

# ORE12

venerdì 27 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 120 - € 0,50 - [www.ore12.net](http://www.ore12.net)

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Il leader della Cisl al XIX Congresso: "Non accetteremo lo scalone dei 5 anni che si produrrà dal 1 gennaio 2023"

## Pensioni, spallata di Sbarra

"Non accetteremo supinamente lo scalone di 5 anni che si produrrà dal 1 gennaio 2023 quando l'età del pensionamento tornerà a 67 anni. E nessuno pensi di trincerarsi dietro il tema dei costi economici. La partita va fatta a carte scoperte: in 10 anni la riforma Fornero ha realizzato risparmio per 11 mld

e Quota 100, finanziata con 18 mld, ne ha risparmiati solo 11. Ora è tempo di reinvestire sulle pensioni parte di questi importanti risparmi per determinare un sistema pensioni equo e sostenibile". Ad affermarlo dal palco del XIX Congresso Cisl è il leader Luigi Sbarra traccia la linea del sindacato.

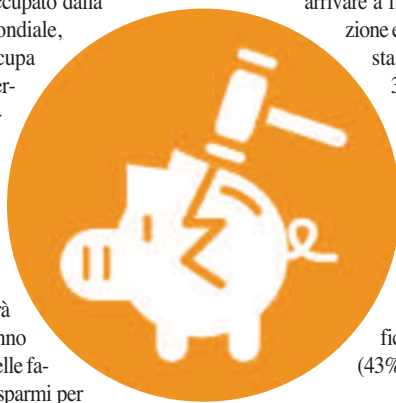
*Servizio all'interno*



## Rapporto Eurispes, gli italiani intaccano i risparmi

*Contro la crisi economica il 45,3% delle famiglie costrette a ricorrere alle 'riserve' economiche*

L'84,3% degli italiani è preoccupato dalla possibilità di un conflitto mondiale, ma la crisi energetica preoccupa ancora di più (87,3%). L'emergenza sanitaria e le preoccupazioni legate alla salute turbano il 14,3% dei cittadini e il 7,4% teme la possibilità di ammalarsi. La situazione economica generale del paese è peggiorata negli ultimi dodici mesi (59,1%) e continuerà a peggiorare nel prossimo anno (47%), mentre quasi la metà delle famiglie è costretta ad usare i risparmi per



arrivare a fine mese. In dettaglio la condizione economica delle famiglie è rimasta stabile nell'ultimo anno nel 36,5% dei casi, mentre nel 39,4% è peggiorata. In pochi hanno riscontrato miglioramenti (12,3%). Il 45,3% delle famiglie sono costrette ad utilizzare i risparmi per arrivare a fine mese e la capacità di risparmiare è diminuita (22,9%; -4,7%); mentre aumenta la difficoltà a pagare la rata del mutuo (43%; +4,8%).

*Servizio all'interno*

## Le rilevazioni Mise-Staffetta Quotidiana Benzina più cara, il diesel tira il freno Ecco le medie-Prezzi



Continuano a salire le medie nazionali dei prezzi della benzina, continuano a scendere quelle del gasolio. Balzo delle quotazioni internazionali, in particolare per quanto riguarda la benzina: a spingere sono gli acquisti negli Stati Uniti, alla vigilia della driving season. Brent a 111 dollari. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Tamoil ha aumentato di 1 centesimo al litro i prezzi consigliati della benzina e ridotto di 2 cent/litro quelli del gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati su circa 15 mila impianti: benzina self service a 1,891 euro/litro (+1 millesimo, compagnie 1,894, pompe bianche 1,883), diesel a 1,822 euro/litro (-2, compagnie 1,827, pompe bianche 1,811).

*Servizio all'interno*

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail [redazione@primapaginaneWS.it](mailto:redazione@primapaginaneWS.it)

la guerra di Putin

# Ucraina, voci dal fronte: “Impossibile tornare a Severodonetsk”

“Siamo riusciti a venir via da Severodonetsk prima che crollasse il ponte; nel fine-settimana proveremo a tornare, ma probabilmente solo a Lysychansk, senza poterci più spingere oltre: la situazione è tragica”. A parlare è una fonte dell'agenzia Dire nella regione del Donbass, teatro di combattimenti tra forze ucraine e russe. Il resoconto riguarda una missione a Severodonetsk, città del Distretto di Lugansk assediata ormai da giorni dai militari di Mosca. “Ci sono stati bombardamenti intensi sia nel centro abitato che nelle aree circostanti” riferisce la fonte. “Ormai anche viaggiare in automobile lungo le strade principali è pericoloso”. Tra i bersagli colpiti dai bombardamenti russi il ponte che collega Severodonetsk a Lysychansk, una cittadina circa tre chilometri più a ovest, dall'altra parte del fiume Severskij Donets. “Le bombe stanno cadendo anche su altre città, come ad esempio Slovjansk, nel di-



stretto di Donetsk” riferiscono ancora alla Dire. “Militari e volontari ucraini che abbiamo incontrato sottolineano che questa situazione andrà avanti almeno per tutta questa settimana e anche per la prossima; se sarà possibile tornerò a Lysychansk per potere medicine nell'ospedale, dove i feriti sono molti”.

**L'ORDINANZA DI PUTIN**  
Secondo Kiev, le forze ucraine hanno respinto nove offensive russe nelle ultime 24 ore. I militari di Mosca sarebbero stati

fermati sia a Bakhmut che nel villaggio di Pasika. Una nuova offensiva, con l'uso di artiglieria e con supporto aereo, avrebbe come bersaglio la città di Lyman, nel distretto di Donetsk. Sempre di oggi la notizia di un'ordinanza emessa a Mosca dal presidente Vladimir Putin: l'impegno è semplificare le procedure per il riconoscimento della cittadinanza russa ai residenti delle regioni di Zaporizhzhia e Kherson, nel sud dell'Ucraina. Dire

## La Commissione Ue vuole modificare i trattati: “Violare le sanzioni può diventare reato”

La Commissione europea ha proposto a Bruxelles una modifica del Trattato sul funzionamento dell'Unione che aggiungerà un nuovo reato alla lista dei crimini gravi con dimensione transfrontaliera (art. 83), per i quali è possibile stabilire definizioni e regole minime comuni e sanzioni penali simili in tutti gli Stati membri: la violazione delle misure restrittive decise dall'Ue, come le sanzioni contro la Russia per l'invasione dell'Ucraina. La Commissione ha proposto inoltre nuove norme per rafforzare le misure di recupero e confisca dei beni, che contribuiranno all'attuazione delle sanzioni Ue. L'obiettivo è garantire che i beni di persone ed enti che



violano le misure restrittive possano essere in futuro effettivamente confiscati. La violazione delle sanzioni, spiega l'Esecutivo comunitario in una nota, soddisfa i criteri dell'elenco degli euro-crimini, in quanto ha un carattere tran-

sfrontaliero e richiede una risposta uniforme a livello dell'Ue; inoltre, è già un reato nella maggioranza degli Stati membri, ed è anche particolarmente grave, poiché può perpetuare minacce alla pace e alla sicurezza internazionali.



## Il porto di Mariupol riaperto ai traffici L'annuncio della Russia

La Russia ha dichiarato mercoledì che il porto di Mariupol, nell'Ucraina meridionale, ha ripreso le sue attività dopo essere stato sminato, un mese dopo l'annuncio della cattura di questa città strategica da parte di Mosca. Situato sul Mar d'Azov, che si affaccia sul Mar Nero, il porto di Mariupol era prima dell'offensiva del Cremlino del 24 febbraio il secondo porto civile più importante dell'Ucraina dopo quello di Odessa. In particolare, ha consentito di esportare in massa la gigantesca produzione ucraina di cereali, ora bloccata nel Paese a causa del conflitto, che fa temere una crisi alimentare mondiale. “Le operazioni di sminamento e smilitarizzazione del porto (di Mariupol), che ha iniziato ad operare regolarmente, sono state completate”, ha detto mercoledì il portavoce del ministero della Difesa russo Igor

Konashenkov. L'esercito russo ha dichiarato di aver sgomberato 1,5 milioni di metri quadrati dell'area marittima del porto, oltre a 18 banchine e 32 navi, specificando che erano state raccolte “più di 12.000 armi e pericolosi oggetti esplosivi”. Per il momento Mosca non ha detto che la riapertura del porto di Mariupol consentirà di esportare in particolare cereali, tema al centro di forti preoccupazioni internazionali. Il nuovo leader filorusso di Mariupol, Konstantin Ivachchenko, ha detto che una prima nave lascerà il porto “nei prossimi giorni” con a bordo circa 3mila tonnellate di prodotti metallurgici. Direzione Rostov-on-the-Don, una grande città russa vicina. Citato dall'agenzia russa TASS, ha affermato che 400 persone stavano già lavorando nel porto di Mariupol e che “quasi tutte le macerie erano state sgomberate”.

## Dalla Nato non arriveranno all'Ucraina caccia e carri armati



**I Paesi membri della Nato avrebbero concordato in modo informale di non fornire alcuni tipi di armi all'Ucraina, come i carri armati e i caccia, nel timore che Mosca possa vedere questi aiuti militari**

**come una dichiarazione di guerra e adottare misure di rappresaglia: lo riporta l'agenzia di stampa tedesca Dpa citando fonti dell'Alleanza, secondo quanto riferisce il quotidiano Die Zeit.**

## Effetto drammatico dalla guerra in Ucraina per l'economia italiana. La presa d'atto del ministro Franco a Davos

Il governo ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'Italia a seguito di guerra in Ucraina e sanzioni contro la Russia, "a circa il 3% quest'anno, su cui bisogna tenere presente il 2,2% di crescita è dall'effetto trascinamento dallo scorso anno.

Vediamo gravi rischi nel contesto attuale che derivano dagli sviluppi in Ucraina e dagli sviluppi del mercato dell'energia". Lo ha affermato il ministro dell'Economia, Daniele Franco, durante un panel al World Economic Forum, a Davos. "Nel nostro programma di stabilità abbiamo fatto delle stime sul possi-



bile impatto da una interruzione delle forniture gas" dalla Russia "che per il nostro Paese, e diversi altri nell'Ue nel breve termine sarebbe molto drammatico", ha avvertito. "D'altra parte vediamo una economia resiliente. Le esportazioni stanno salendo, del 5% nell'ultimo trimestre, l'occupazione sta salendo, i servizi e il turismo fanno bene. Se non ci sono grandi shock ci attendiamo che l'economia continui a crescere". Ovviamente, ha concluso, se il quadro dovesse peggiorare anche le prospettive per l'Italia peggiorerebbero.

## Imprese e consumatori, cresce il clima di fiducia. Il report dell'Istat

A maggio 2022 si stima un aumento sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 100,0 a 102,7) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 108,4 a 110,9). Tutte le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori sono in aumento. In particolare, il clima economico e quello corrente registrano gli incrementi più marcati passando, rispettivamente, da 97,3 a 103,6 e da 100,8 a 104,6; il clima personale cresce da 100,9 a 102,4 e il clima futuro passa da 98,9 a 99,8. Con ri-

ferimento alle imprese, nell'industria l'indice di fiducia mostra una diminuzione (nella manifattura cala da 109,9 a 109,3 e nelle costruzioni scende da 160,6 a 158,7) mentre nei servizi aumenta decisamente (nei servizi di mercato l'indice aumenta da 97,2 a 103,6 e nel commercio al dettaglio cresce da 103,6 a 105,5). Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura peggiorano i giudizi sugli ordini mentre le attese sulla produzione sono in lieve aumento; le scorte sono giudicate in

accumulo rispetto al mese scorso. Nel comparto delle costruzioni tutte le componenti registrano un'evoluzione negativa. Con riferimento ai servizi di mercato, i giudizi sugli ordini e sull'andamento degli affari migliorano decisamente ma si registra una diminuzione delle attese sugli ordini. Infine, nel commercio al dettaglio la dinamica positiva dei giudizi sulle vendite e sulle scorte di magazzino si contrappone ad un lieve peggioramento delle aspettative sul volume delle vendite future.

## Giorgia Meloni (FdI): "C'è un attacco concentrico alle madri sul piano culturale"



"C'è un attacco concentrico alle madri, sul piano culturale. Tutta la propaganda gender non ha come obiettivo la lotta alla discriminazione o l'individuo indifferenziato al quale si tende, l'individuo indifferenziato al quale si tende è maschio". È netta Giorgia Meloni nella sua risposta alla Dire, nel corso della sua visita di oggi a Ciampino per sostenere la candidata sindaca Daniela Ballico, se vi sia nel Paese un attacco alle madri, pensando a quante dopo aver denunciato violenza domestica si trovano a perdere i figli che finiscono in mano a servizi sociali e case famiglia. È "la vergogna che abbiamo scopercchiato- ha detto Meloni- di come il sistema dei servizi sociali che dovrebbe essere a tutela diventa purtroppo talvolta il suo contrario, lo combattiamo e lo combatteremo a Cuneo come a Bibbiano", ha detto ancora Meloni ricordando la mamma di Cuneo candidata in Fdi sottolineando come non si possa far finta di non vedere che qualcuno pensa che nella famiglia e nei figli ci sia un business. Un attacco culturale quindi, ma non solo, e nessuna retroguardia culturale. Madri non solo in casa, ma fuori nello spazio politico e pubblico: "Dio solo sa se le Istituzioni non avrebbero bisogno di madri", ha concluso Meloni.

## Balneari, intesa tra Governo e maggioranza: indennizzi rinviati ai decreti attuativi. FdI contesta: "Ridicolo"

Governo e maggioranza hanno trovato l'intesa sulle concessioni balneari. La questione degli indennizzi per gli imprenditori che perdono la concessione verrà regolata nei decreti delegati. Oggi, dunque, il ddl Concorrenza verrà approvato in commissione Industria al Senato e lunedì approderà in aula.

MALPEZZI: "BENE L'ACCORDO, AVANTI CON RIFORME PER PNRR" "È importante aver trovato un accordo sulle concessioni balneari che consentirà di approvare in tempi rapidi il ddl Concorrenza. Il Pd ha lavorato fin dall'inizio per trovare una soluzione e dare al Paese delle riforme indispensabili per ottenere le risorse del Pnrr. Il Paese ha bisogno di stabilità, serietà e responsabilità. Abbiamo ancora tanto lavoro nei prossimi mesi, a partire dal decreto qui in Senato sulle norme Pnrr tra cui quelle riguardanti il mondo della scuola". Lo



dichiara in una nota la presidente dei senatori del Pd, Simona Malpezzi. MELONI: "INTESA VERGOGNOSA E RIDICOLA"

"Quello raggiunto dalla maggioranza sulle concessioni balneari è un accordo ridicolo e vergognoso. Rimandare la questione degli indennizzi addirittura al Governo, con il rischio più che concreto

che questi vengano fortemente osteggiati dalla Commissione europea e non vedano mai la luce, vuol dire lasciare totalmente senza tutele i concessionari attuali, che si vedranno in buona parte espropriate le loro aziende a favore delle multinazionali straniere". Lo dichiara Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia. "Anche perché - prosegue Me-

loni - il Governo ha già dimostrato chiaramente come la pensi sull'argomento, presentando un emendamento che recepisce la forzatura del Consiglio di Stato contro il potere legislativo del Parlamento e addirittura raccontando agli italiani che senza le aste delle concessioni balneari sarebbero saltati 19 miliardi di finanziamenti del Pnrr". "Da un Governo del genere, e dai decreti attuativi che è chiamato ad emanare - continua la leader di Fdi -, non ci aspettiamo altro che la mazzata definitiva a decine di migliaia di imprese che rappresentano un pezzo fondamentale del nostro turismo. Un tempo andava di moda l'esproprio proletario a vantaggio dello Stato. Ora lo Stato espropria i privati a vantaggio di altri privati, più grandi e più forti. Contro questo scempio Fratelli d'Italia continuerà a battersi in ogni sede", conclude Meloni.

# Draghi: “Per sconfiggere la mafia vanno estirpate le connivenze all’interno delle istituzioni”

Per sconfiggere la mafia serve anche “la buona amministrazione e la determinazione a estirpare le connivenze che ancora ci sono all’interno delle istituzioni. Occorre il massimo impegno, la massima trasparenza e decisione da parte di tutti noi”. Così il premier Mario Draghi intervenendo a Milano al convegno della Direzione investigativa antimafia (Dia) sul ruolo della finanza nella lotta alla mafia. “Oggi celebriamo la professionalità, le intuizioni, l’eroismo dei magistrati come Falcone e Borsellino, e degli agenti che hanno lavorato con loro. Nel lungo termine – sottolinea il presidente del Consiglio – la lotta alla mafia non si può reggere solo sul coraggio dei singoli”. La mafia, osserva Draghi, “si sconfigge con la cultura della legalità: in famiglia, nelle scuole, sul lavoro, nelle istituzioni. Con lo sviluppo economico, che porti sicurezza, lavoro, fiducia. Con l’impegno dei giovani, degli imprenditori, della società civile”. “PER SCONFIGGERE LE MAFIE LO STATO DEVE ESSERE PIÙ PRESENTE”

Il premier nota che “rispetto a trent’anni fa, la mafia ha assunto forme nuove, ma altrettanto temibili. Non viviamo più l’incubo dello stragismo, del terrorismo di stampo mafioso. Le mafie si insinuano nei consigli d’amministrazione, nelle aziende che conducono traffici illeciti, al Nord e nel Mezzogiorno”. L’antidoto, per Draghi, è uno: “Per sconfiggere le mafie, lo Stato deve essere più presente laddove le mafie provano a sostituirsi alle istituzioni. Per questo dobbiamo migliorare i servizi, le reti di assistenza sociale. E dobbiamo favorire l’occupazione, soprattutto tra i più giovani, creare opportunità, rafforzare i legami sociali – a partire dai contesti più marginali e svantaggiati”. “Sono



obiettivi al centro dell’azione del Governo, in cima alle nostre priorità – assicura Draghi dal convegno della Dia -. Un esempio simbolico è la confisca e riconversione dei beni sottratti alla mafia. Il Pnrr prevede un programma di interventi da 300 milioni di euro. Restituiremo questi beni alla comunità per ospitare nuova edilizia residenziale pubblica, centri culturali per i giovani, asili nido e centri anti violenza per donne e bambini. Istituiamo un Osservatorio Permanente sui beni sequestrati e confiscati, per garantire un’informazione affidabile e aggiornata”, aggiunge il premier. “AL NORD SI È RADICATA LA ‘MAFIA IMPRENDITRICE”

Draghi prosegue nel suo intervento: “Le cosche come quelle della ‘ndrangheta si sono diffuse nel Nord Italia – in Lombardia, in Piemonte, in Liguria, in Veneto, in Valle d’Aosta, in Trentino Alto Adige. Qui si è radicata la ‘mafia imprenditrice’, come ha denunciato il Questore di Milano Petronzi. Si impossessa di aziende in difficoltà, si espande in nuovi settori, ricicla denaro sporco, rende inefficaci i servizi, danneggia l’ambiente”. Per questo, dichiara il premier, “il contrasto alla criminalità organizzata non è solo necessario per la nostra

sicurezza. È fondamentale per costruire una società più giusta”.

“ITALIA ABBIA RUOLO GUIDA NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA”

“L’Italia può e deve avere un ruolo guida a livello europeo nella lotta alla criminalità organizzata”. Ne è convinto il premier, che dal convegno della Dia sul ruolo della finanza nella lotta alla mafia afferma: “Siamo all’avanguardia nella legislazione antimafia e nella protezione dei testimoni e dei loro familiari, uno strumento fondamentale per la giustizia sin dai tempi del maxi-processo”, prosegue. “L’esperienza accumulata in tre decenni di lotta alle mafie ci ha dotato di strumenti sofisticati, dalle applicazioni più varie. Le norme antimafia italiane possono essere un utile punto di riferimento nella discussione attualmente in corso a livello europeo sulla confisca dei beni degli oligarchi russi”.

“TUTELARE SPESA PUBBLICA E PROTEGGERE FONDI PNRR”

“La lotta all’illegalità impone anche una miglior tutela della spesa pubblica – precisa Draghi – Dobbiamo fermare e punire chi cerca di drenare fondi pubblici a vantaggio di società mafiose. Le indagini giudiziarie e l’attività investigativa sono una parte essenziale di questo sforzo”. “Per proteggere i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, semplifichiamo le procedure, miglioriamo il sistema di contrasto alle infiltrazioni, rafforziamo i controlli – spiega il premier – Ampliamo gli strumenti a disposizione dei prefetti, come la prevenzione collaborativa, senza creare nuovi ostacoli per le imprese. Lo facciamo per difendere la straordinaria opportunità che il Pnrr ci offre, la nostra credibilità verso i cittadini e i partner europei”.

# La Russa: “Berlinguer con Almirante condivideva la ‘questione morale’. Difficile oggi strada comune Pd-FdI”

“Non avremo mai la controprova ma sono abbastanza sicuro che Giorgio Almirante non sarebbe andato al funerale di qualsiasi segretario del Partito Comunista. Se lo fece con Berlinguer” è perchè i due “avevano un dato comune: la questione morale”. All’Agenzia Dire il senatore FDI Ignazio La Russa ricorda il segretario PCI di cui oggi si celebra il centenario della nascita soffermandosi su un tratto comune con l’allora segretario MSI, presente poi ai funerali di Berlinguer, a Padova l’11 giugno 1984. “Non per niente – spiega La Russa – l’unico vero fallimento della politica di Berlinguer fu il compromesso storico, proprio perchè cercava di unire la sua visione a quella della DC che sulla questione morale iniziava ad essere più debole”. Di Berlinguer, ancora oggi, La Russa apprezza la sua apertura all’atlantismo. In relazione alla Nato, ricorda il senatore FDI, l’ex segretario comunista “parlò di ombrello”, un gesto che “segnò sicuramente lo scarto tra una posizione di certa sinistra, che è rimasta in molti, e quella che diventò poi la posizione europeista di un’altra parte della sinistra”. Difficile prevedere oggi una strada comune tra destra e sinistra nonostante i “segnali di pace” lanciati recentemente in alcuni incontri pubblici tra Giorgia Meloni ed Enrico Letta. A chi paventa un percorso comune La Russa replica: “Non bisogna confondere il dialogo parlamentare, che noi manteniamo con tutti, con la strada co-



mune. Strade comuni io non ne vado, ci sono dei tratti distintivi e le nostre posizioni non sono compatibili con quelle del PD. Quando diciamo ‘mai col PD, mai col M5S’ non intendiamo dire che tutto il PD e tutto il M5S hanno posizioni contrarie, ma complessivamente sì”. L’unica speranza, davvero ridotta al lumicino, sarebbe “se il PD fosse favorevole a qualcosa che la destra chiede dal 1946, il presidenzialismo già voluto dall’MSI e ora riproposto da FDI. Un emendamento soppressivo del Movimento 5 Stelle, due settimane fa, ha però bloccato il tentativo di Giorgia Meloni. “A queste condizioni mi pare difficile che possa avvenire” un avvicinamento col PD, commenta La Russa che però non chiude le porte: “Noi siamo sempre disponibili al dialogo, è una nostra caratteristica. Lo è specialmente di Giorgia Meloni. Quando Giorgia Meloni si candidò a sindaco di Roma – conclude La Russa – vuole sapere chi fu l’avversario con cui si confrontò maggiormente? Con Giachetti, l’allora candidato sindaco PD”. Dire

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESE ITALIA**  
CONFIMPRESE ROMA  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!  
tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

# Enea e i consigli per risparmiare energia elettrica in estate

Risparmiare sulle bollette, salvaguardare l'ambiente e contribuire a ridurre la dipendenza dal gas metano anche con l'utilizzo 'intelligente' dei condizionatori. All'inizio della stagione estiva Enea fornisce alcune indicazioni pratiche per utilizzare in modo ottimale gli impianti di climatizzazione senza rinunciare al comfort. Un insieme di misure che, unite all'installazione di modelli ad alta efficienza e di pannelli solari per produrre acqua calda sanitaria, consentirebbero di risparmiare a livello nazionale fino a 1,8 miliardi di metri cubi (m3) di gas metano all'anno, circa il 2,5% del consumo italiano nel 2021 (76 miliardi di m3).

## DUE GRADI IN PIÙ

"Nella climatizzazione estiva, le misure essenziali per ottenere bollette più leggere consistono nell'aumentare di due gradi il settaggio della temperatura interna, portando il termostato da 26 gradi a 28 gradi, e chiudere le persiane quando non si è in casa. In particolare, nel periodo estivo è fondamentale schermare le finestre esposte a sud e a est", sottolinea Nicolandrea Calabrese, responsabile del Laboratorio Enea di Efficienza energetica negli edifici e sviluppo urbano. Con questi due accorgimenti si potrà ridurre fino al 50% circa il consumo di energia elettrica per la climatizzazione estiva, risparmio variabile in funzione dell'esposizione alla radiazione solare dell'abitazione. "Ipotizzando che il 30% delle circa 25,7 milioni di famiglie italiane abbia due unità interne di condizionamento in funzione per 350 ore l'anno, con queste due semplici azioni si potrebbero risparmiare fino a oltre 1,3 miliardi di kWh elettrici corrispondenti a circa 100 milioni di m3 di metano in un anno", sottolinea Calabrese.

**UN CONDIZIONATORE NUOVO PER RISPARMIARE** Sostituire un vecchio condizionatore in classe D (consumo da etichetta 243 kilowattora) con un nuovo modello in classe A+++ (consumo da etichetta 103 kWh) può far risparmiare 140 kWh elettrici, pari a circa il 60%. "Se anche solo il 5% delle



famiglie sostituisce il proprio condizionatore energivoro con un modello alla massima efficienza, si potrebbe ottenere un risparmio di 180 milioni di kWh elettrici, corrispondenti a 14 milioni di m3 di gas in un anno", aggiunge Nicolandrea Calabrese, responsabile del Laboratorio ENEA di Efficienza energetica negli edifici e sviluppo urbano. A questi tagli annui legati alla sola climatizzazione estiva (circa 115 milioni di m3 di metano), si potrebbe aggiungere il risparmio di gas di gran lunga più significativo, pari a 1,7 miliardi di m3 all'anno, grazie all'installazione di pannelli solari termici per la

produzione di acqua calda sanitaria. "Questo dato lo abbiamo calcolato ipotizzando l'installazione da parte dell'80% delle famiglie residenti in case unifamiliari, per le quali l'intervento è di semplice attuazione, e dal 20% di quelle che abitano in condominio, per un totale di circa 9,75 milioni di nuclei familiari. Il ricorso a pannelli solari termici può infatti coprire interamente il fabbisogno di una famiglia per la produzione di acqua calda sanitaria da aprile fino ad ottobre, con un risparmio di circa 175 m3 di gas, considerando un consumo medio di 25 m3 al mese", conclude Calabrese.

# È morto l'ex Premier e segretario della Dc Ciriaco De Mita

L'ex presidente del Consiglio e segretario della Dc, Ciriaco De Mita, è morto questa mattina alle 7 nella sua abitazione di Nusco, in provincia di Avellino, città di cui era sindaco. Lo ha reso noto il vice sindaco, Walter Vigilante. De Mita era stato operato dopo una caduta. Nato a Nusco, suo padre era un sarto. Dopo il liceo Ciriaco De Mita si trasferì a Milano, dove studiò alla Cattolica. Nel 1963 l'elezione alla Camera, dove rimase per trent'anni. Nel 1969 divenne vicesegretario della Dc, quattro anni dopo per la prima volta ministro: all'Industria. Rimasto leader del partito fino al 1989, è stato presidente del Consiglio. Tra i suoi "allievi": Sergio Mattarella, Mino Martinazzoli, Pierluigi Castagnetti, Giovanni Gorla. Celebri i "duelli" con Bettino Craxi, leader del Partito socialista, a palazzo Chigi dal 1983 al 1987. Di lui Marco Follini ha scritto: "De Mita fu il più concreto e insieme il più astratto tra gli ultimi leader democristiani. Parlava a braccio, a volte senza una riga di appunti, volando alto e



seguito il filo di ragionamenti che potevano apparire fin troppi concettosi e immaginifici. E poi planava sulla realtà prosaica della quotidianità di quel sottosuolo locale e amicale da cui ogni leader politica trae la sua forza". Poi l'altro democristiano ed oggi leader del Pd, Enrico Letta: "Un appassionato di politica. Un grande leader che non si è mai tirato indietro nel compiere scelte difficili. E che ha investito come pochi altri sull'apertura della politica ai giovani in un tempo in cui avveniva esattamente l'opposto. Tanti, intensi ricordi".

## De Mita, una vita in politica con la sua Dc tra scontri epocali e sguardo lungo

Addio a uno dei simboli della politica anni '80. Ciriaco De Mita, morto a 94 anni nella sua terra irpina, è stato uno dei grandi leader della Democrazia cristiana e mai ha rinunciato alla politica, tanto da essere ancora sindaco della sua Nusco, paesino in provincia di Avellino diventato famoso in tutta Italia proprio grazie a lui. De Mita raggiunse l'apice nel 1989 quando era contemporaneamente segretario della Democrazia cristiana e presidente del Consiglio. Durò un anno a Palazzo Chigi, nel maggio dell'89 lo fece cadere il suo alleato-rivale, il socialista Bettino Craxi.

### LA CORRENTE DEMITIANA DELLA DC

La corrente demitiana era quella della sinistra della Dc: suoi fedelissimi Gerardo Bianco e Nicola Mancino, ovviamente irpini. Roberto Ruffilli, suo stretto consigliere, fu ucciso dalle Brigate rosse. Tra i consiglieri economici invece c'era Romano Prodi, nominato poi dallo stesso leader Dc ai vertici dell'Iri. Un legame stretto con Sergio Mattarella - "sono un suo amico", diceva De Mita - mentre in passato visse un rapporto di odio-amore con Gianni Agnelli, che incontrava allo stadio quando

l'Avellino negli anni '80 era in Serie A. Celebre la citazione dell'Avvocato, che in tono un po' canzonatorio, definì De Mita "un intellettuale del Mezzogiorno, di quel pensiero tipico della Magna Grecia". A metà gennaio, in una delle sue ultime apparizioni televisive, intervistato dal Tg2 in vista della partita del Quirinale, De Mita rispose così a una domanda su Silvio Berlusconi candidato alla presidenza della Repubblica: "Chi? E chi lo vota?".

### IL CORDOGLIO DI MATTARELLA

Alla notizia della scomparsa di Ciriaco De Mita, Sergio Mattarella ha espresso "grande tristezza". Il capo dello Stato lo definisce "protagonista di una lunga stagione politica", attraversata "con coerenza, passione e intelligenza, camminando nel solco di quel cattolicesimo politico che trovava nel populismo sturziano le sue matrici più originali e che vedeva riproposto nel pensiero di Aldo Moro". Il presidente della Repubblica ne ricorda "l'impegno incessante per un meridionalismo intelligente e modernizzatore. Così come la vivacità intellettuale, la curiosità per le cose nuove, la capacità di dialogare con tutti, forte di una ispirazione cristiana autenticamente

laica. L'attenzione alle nuove generazioni per un rinnovamento della politica fatto di scelte coraggiose e concrete, anche favorendo, da segretario del suo partito, un profondo ricambio di classe dirigente".

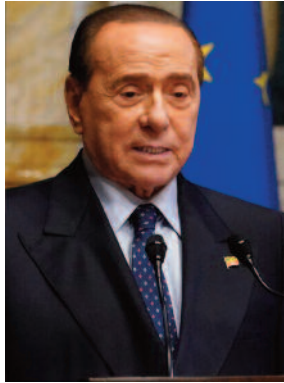
E poi, il presidente della Repubblica mette in evidenza la visione internazionale dell'ex segretario democristiano: "L'attenzione che ebbe per ciò che la leadership di Gorbaciov stava producendo in Unione sovietica alla fine degli anni Ottanta".

### Dire UN CURRICULUM INFINITO

Il suo curriculum è infinito: vanta trent'anni consecutivi in Parlamento, ed è stato anche presidente e vicesegretario della Dc, ministro per il Sud, per il Commercio estero, dell'Industria, sottosegretario all'Interno. E pure eurodeputato, fino a quando, nel 2008, l'allora segretario del Pd, Walter Veltroni gli preferì come capolista in Campania la sua "figlioccia" Pina Picierno, che su De Mita aveva fatto la tesi di laurea. Lui, uomo molto permaloso, ferito nell'orgoglio per essere stato messo da parte, se ne andò dal Partito democratico sbattendo la porta.

## Nuova tegola giudiziaria per Silvio Berlusconi. Chiesta una condanna a sei anni al processo Ruby-Ter

Sei anni di reclusione: è la pena chiesta dalla procura di Milano per Silvio Berlusconi nel processo Ruby ter. L'ex premier è imputato per corruzione in atti giudiziari: secondo la pubblica accusa, rappresentata in aula dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e dal pm Luca Gaglio, avrebbe corrotto con oltre 10 milioni di euro Karima El Marough, la giovane marocchina più conosciuta con il soprannome di "Ruby", e gli altri ospiti delle serate di Arcore (tra cui parecchie delle cosiddette "olgettine") poi ascoltati come testimoni nel processo Ruby che si conclude con l'assoluzione definitiva di Berlusconi in Cassazione. In pratica i magistrati milanesi sono convinti che l'ex premier abbia "comprato" con soldi, case e auto il silenzio delle cosiddette "olgettine" che parteciparono ai festini del "bunga bunga" per spingerle a rendere testimonianze false o reticenti in Tribunale e soprattutto a non rivelare in aula tutti i retroscena più "piccanti" del "bunga bunga" di Arcore. Berlusconi "decise di pagare per il silenzio e per le menzogne" tanto che in cambio "a queste ragazze era stato assicurato che sarebbero state a posto, con un reddito di 2.500 euro mensili e una casa", ha sottolineato il pm Gaglio in un passaggio della sua requisitoria. La confisca di 10 milioni e 846 mila euro milioni di euro a Silvio Berlusconi. E' la richiesta avanzata dal pm di Milano, Luca Gaglio. Secondo la ricostruzione dei magistrati milanesi, la cifra da confiscare equivale all'ammontare delle somme di denaro versate da Berlusconi a favore di Karima el Marough, la giovane marocchina più conosciuta con il soprannome di "Ruby", delle altre "olgettine" e dei vari ospiti dei festini di Arcore per spingerli a mentire nell'aula del processo Ruby (concluso con la sua assoluzione definitiva in Cassazione) e soprattutto a non rivelare il "bunga bunga" che caratterizzava i dopocena



della serate di Villa San Martino. Da qui l'accusa di corruzione in atti giudiziari contestata dalla procura di Milano all'ex premier. L'unica richiesta di assoluzione è stata presentata per Luca Pedrini, ex portavoce di Nicole Minetti al consiglio regionale della Lombardia. La procura ha poi chiesto una serie 28 confische: non solo di 11 milioni a Berlusconi, di 5 milioni per Ruby e di altri 3 per il suo ex compagno Riso.

## Industria, Istat: a marzo fatturato +2,4% su mese, al top dal 2000

A marzo il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, è aumentato del 2,4% in termini congiunturali, registrando una dinamica positiva su entrambi i mercati (+2,6% quello interno e +1,8% quello estero). Si conferma così, a marzo, la crescita congiunturale del fatturato dell'industria, il cui livello, al netto dei fattori stagionali, tocca il valore massimo dall'inizio della serie storica, ossia gennaio 2000. Lo ha reso noto l'Istat. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il Report di Istat: "A marzo si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenti del 2,4% in termini congiunturali, registrando una dinamica positiva su entrambi i mercati (+2,6% quello interno e +1,8% quello estero). Nel primo trimestre l'indice complessivo è cresciuto del 4,7% rispetto al trimestre precedente (+4,3% sul mercato interno e +5,5% su quello estero). Con riferimento ai raggruppa-



menti principali di industrie, a marzo gli indici destagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali per l'energia (+12,0%), i beni intermedi (+3,0%) e i beni di consumo (+1,9%), mentre i beni strumentali registrano una lieve riduzione (-0,5%). Corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 21,4%, con incrementi del 21,6% sul mercato interno e del 20,9% su quello estero. I giorni lavorativi sono stati 23 come a marzo

2021. Per quanto riguarda gli indici corretti per gli effetti di calendario riferiti ai raggruppamenti principali di industrie, si registrano incrementi tendenziali molto marcati per l'energia (+61,9%) e per i beni intermedi (+32,3%), più contenuti per i beni di consumo (+19,0%) e per i beni strumentali (+3,6%). Con riferimento al comparto manifatturiero, gli aumenti tendenziali riguardano tutti i settori di attività economica, ad eccezione dei mezzi di trasporto.

## Pensioni, Sbarra (Cisl): "Non accetteremo supinamente lo scalone di 5 anni che si produrrà il 1 gennaio 2023"

"Non accetteremo supinamente lo scalone di 5 anni che si produrrà dal 1 gennaio 2023 quando l'età del pensionamento tornerà a 67 anni. E nessuno pensi di trincerarsi dietro il tema

dei costi economici. La partita va fatta a carte scoperte: in 10 anni la riforma Fornero ha realizzato risparmio per 11 mld e Quota 100, finanziata con 18 mld, ne ha risparmiati solo 11.

Ora è tempo di reinvestire sulle pensioni parte di questi importanti risparmi per determinare un sistema pensioni equo e sostenibile". Ad affermarlo dal palco del XIX Congresso Cisl è il leader Luigi Sbarra traccia la linea del sindacato. Il governo, sottolinea ancora Sbarra, "conduca in porto una riforma del sistema previdenziale che dia alle pensioni maggiore consistenza, sostenibilità sociale e inclusività, soprattutto per giovani e donne" e una maggiore flessibilità in uscita "permettendo ad ogni persona di uscire liberamente dopo 41 anni di contributi o raggiunti i 62 anni di età". "L'esecutivo vada oltre le istruttorie tecniche, e faccia ripartire subito il confronto in sede politica sulle nuove pensioni, individuando risposte concrete e coerenti con la nostra piattaforma.", sollecita ancora. Una piattaforma che si coniuga con



le pensioni di garanzia per i giovani e i forti sconti contributivi per le donne e le madri; con l'Ape sociale strutturale e l'allargamento della platea ai lavori usuranti e pesanti; con una valorizzazione dei fondi pensione, come colonna aggiuntiva indispensabile per garantire dignità alla terza età. E poi il capitolo flessibilità con cui uscire dal lavoro "o con 41 anni di contribuzione o a 62 anni di età": "anche questa, soprattutto questa, è sostenibilità", conclude.

### Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

# Rapporto Eurispes, italiani preoccupati per un conflitto mondiale e poi non arrivano più a fine mese. Intaccati i risparmi

L'84,3% degli italiani è preoccupato dalla possibilità di un conflitto mondiale, ma la crisi energetica preoccupa ancora di più (87,3%). L'emergenza sanitaria e le preoccupazioni legate alla salute turbano il 14,3% dei cittadini e il 7,4% teme la possibilità di ammalarsi. A rivelarlo è il 34/mo Rapporto Italia dell' Eurispes. Secondo i dati, l'83,2% degli italiani è preoccupato dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, mentre l'atteggiamento di alcuni Paesi come Cina, Brasile e India verso l'emergenza climatica è fonte di ansie per il 75,7%. Meno preoccupante sembra essere l'espansionismo economico della Cina.

La situazione economica generale del paese è peggiorata negli ultimi dodici mesi (59,1%) e continuerà a peggiorare nel prossimo anno (47%), mentre quasi la metà delle famiglie è costretta ad usare i risparmi per arrivare a fine mese. In dettaglio la condizione economica delle famiglie è rimasta stabile nell'ultimo anno nel 36,5% dei casi, mentre nel 39,4% è peggiorata. In pochi hanno riscontrato miglioramenti (12,3%). Il 45,3% delle famiglie sono costrette ad utilizzare i risparmi per arrivare a fine mese e la capacità di risparmiare è diminuita (22,9%; -4,7%); mentre aumenta la difficoltà a pagare la rata del mutuo (43%; +4,8%). Circa una famiglia su quattro affronta con fatica le

spese mediche (24,5%), e il pagamento delle utenze di gas, luce, ecc. (34,4%, +7,4% sul 2021). Il 35,7% (+7,2% rispetto al 2021) ha chiesto un sostegno finanziario alla propria famiglia oppure si è rivolto ad amici, colleghi o altri parenti (18,2%, +3,1%); ha chiesto un prestito bancario il 18% (+2,9%), mentre è molto più diffuso il ricorso alla rateizzazione dei pagamenti per effettuare acquisti, utilizzata da circa un italiano su tre (33,6%). L'11,1% del campione, non potendo accedere a finanziamenti bancari, ha richiesto prestiti a privati (non parenti o amici), pratica che spesso si traduce in forme di usura; il 14,4% ha dovuto vendere o ha perso dei beni (casa, attività, automobile, ecc.) e il 12,9% è tornato a vivere in casa con la famiglia di origine o con i suoceri (+2,9%). Chi avrebbe avuto bisogno di una/un badante per sé o per un proprio caro, vi ha rinunciato nel 31,6% dei casi e sono il 27,5% i genitori che hanno rinunciato all'aiuto di una/un baby sitter. tra quanti, studenti e lavoratori, hanno optato per il rientro nella propria regione a causa della pandemia, emerge che il 28,8% sono stati costretti a farlo per mancanza di lavoro.

«In Italia prima della pandemia erano almeno 100-120mila gli hikikomori, in una fascia d'età compresa tra i 12 e i 23 anni. Negli ultimi anni si sta verificando un abbassa-



mento dell'età media in cui avviene il ritiro. La pandemia, che ha costretto all'isolamento sociale e scolastico adolescenti e ragazzi per mesi, proprio in un'età in cui il rapporto con gli altri è formativo e fondamentale, ha generato degli effetti di cui si conteranno i danni negli anni a venire. Non si può, infatti, escludere un legame tra i due fenomeni». Da almeno una quindicina d'anni, l'hikikomori è piuttosto presente in Italia e il nostro è uno dei paesi, al di fuori del Giappone, in cui il fenomeno è più diffuso. «Spesso, il ritiro è la conseguenza di depressione o dipendenza da Internet: psicopatologie alle quali esso è collegato ma che ne rappresentano più spesso l'effetto anziché la causa, che va ricercata in dinamiche sociali più estese - spiega l'Eurispes - In Italia si osserva che, nella maggior parte dei casi, il momento in cui inizia l'isolamento è quello degli anni delle scuole medie e superiori. Per questo è stato collegato all'abbandono scolastico e al pe-

riodo delicato di formazione dell'adolescenza». Secondo più psicologi che si occupano di adolescenti in generale, e di hikikomori in particolare, il Covid ha incrementato il fenomeno. «Tra le diverse motivazioni, c'è senz'altro la fatica che fanno i giovani a reggere il confronto con la società di oggi, in cui i Social Network contribuiscono a enfatizzare il giudizio degli altri, e dove gli standard ideali proposti sono quelli del successo, dei soldi e dell'apparire a tutti i costi, e se si è fuori da questi standard si è diversi. Eppure non è giusto interrogarsi solo sul mondo degli adolescenti senza fare riferimento anche agli adulti. Ascolto, supporto, sicurezza: i genitori possono fare molto per aiutare i ragazzi ad uscire dall'isolamento, così come l'istituzione scolastica - osserva l'Eurispes - Un fenomeno come quello degli hikikomori è il sintomo di un problema più ampio, che riguarda nel profondo la società: non sono i ragazzi, bensì un intero stile di vita con i suoi va-

lori ad essere chiamato in causa».

Secondo un sondaggio condotto dal governo giapponese e aggiornato al 2016, gli hikikomori sono circa 541.000 (1,5% della popolazione), giovani tra i 15 e i 39 anni. Sul fronte europeo, l'Istituto Nazionale di Statistica britannico (Office for National Statistic, Ons) nel 2018 si è occupato del fenomeno dell'isolamento giovanile, senza dargli però la definizione specifica di matrice nipponica. Il 10% dei giovani intervistati nel Regno Unito tra i 16 e i 24 anni è spesso o sempre da solo: la percentuale più alta rilevata tra le varie fasce di età, il triplo rispetto alla fascia d'età degli over 65, considerata più «a rischio».

Il 65,9% degli italiani non ha fiducia nel sistema giudiziario e solo l'8% ritiene che la giustizia funzioni bene. La malagiustizia, secondo l'analisi, sarebbe causata soprattutto dall'eccessiva lentezza dei processi. Di fronte ad un torto subito configurabile come reato o illecito - spiega l'Eurispes -, più di 1 cittadino su 4 preferisce non denunciare. Gli italiani, poi, sono compatti nell'affermare che i giudici debbano essere giudicati con lo stesso sistema applicato a tutti i cittadini (80,2%), mentre convince molto meno ma sempre in maggioranza l'idea secondo cui l'azione dei giudici sarebbe condizionata dall'appartenenza politica (57,8%).

## Carburanti, la benzina alza il prezzo, torna meno costoso il diesel

Continuano a salire le medie nazionali dei prezzi della benzina, continuano a scendere quelle del gasolio. Balzo delle quotazioni internazionali, in particolare per quanto riguarda la benzina: a spingere sono gli acquisti negli Stati Uniti, alla vigilia della driving season. Brent a 111 dollari. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Tamoil ha aumentato di 1 centesimo al litro i prezzi consigliati della benzina e ri-

dotto di 2 cent/litro quelli del gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati su circa 15mila impianti: benzina self service a 1,891 euro/litro (+1 millesimo, compagnie 1,894, pompe bianche 1,883), diesel a 1,822 euro/litro (-2, compagnie 1,827, pompe bianche 1,811). Benzina servito a



2,022 euro/litro (+2, compagnie 2,064, pompe bianche 1,940), diesel a 1,959 euro/litro (-2, compagnie



2,005, pompe bianche 1,870). Gpl servito a 0,834 euro/litro (invariato, compagnie 0,841, pompe bianche

0,825), metano servito a 1,861 euro/kg (-5, compagnie 1,928, pompe bianche 1,810), Gnl 2,083 euro/kg (-5, compagnie 2,103 euro/kg, pompe bianche 2,067 euro/kg).

Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,955 euro/litro (servito 2,173), gasolio self service 1,902 euro/litro (servito 2,139), Gpl 0,919 euro/litro, metano 2,263 euro/kg, Gnl 2,072 euro/kg.

Economia Italia

# Italiani pessimisti sull'economia: risparmi giù, fatica con le spese

La maggior parte dei cittadini ritiene che negli ultimi 12 mesi vi sia stato un peggioramento netto o parziale della situazione economica generale (59,1 per cento). Il 10,3 per cento, un cittadino su dieci, ritiene che la situazione economica dell'Italia sia migliorata (nettamente o in parte) nel corso di quest'anno. Per il 14,3 per cento l'economia italiana nell'anno appena trascorso ha vissuto un periodo di stabilità. In molti non hanno saputo dare indicazioni in merito (16,3). È quanto emerge dal 34esimo "Rapporto Italia" dell'Eurispes. Guardando al futuro, la convinzione è che la condizione economica generale sia destinata a subire un



peggiore (47 per cento). Per il 24,3 per cento stiamo per vivere un periodo di stabilità e solo per il 6, ci sarà un miglioramento. Il 36,5 per cento dei cittadini afferma che

la condizione economica propria e della sua famiglia nell'ultimo anno è rimasta sostanzialmente stabile, mentre per il 39,4 per cento è peggiorata. Il 45,3 per cento delle

famiglie italiane è costretto ad utilizzare i risparmi per arrivare a fine mese, dato in crescita dell'8,2 per cento rispetto al 2021, sebbene l'anno peggiore sia stato il 2020 con il lockdown (47,7). Diminuiscono del 9 per cento (rispetto al 2021) le famiglie che affrontano senza problemi tutte le spese mensili (35,3 per cento). Anche la capacità di risparmiare è diminuita nell'ultimo anno (22,9; -4,7 per cento); mentre aumentano del 4,8 per cento le famiglie che trovano difficoltà a pagare la rata del mutuo raggiungendo il livello più alto finora registrato (43 per cento); diminuisce, seppur di poco, il numero di chi riesce con difficoltà a

far fronte al canone d'affitto (-1,8 per cento). Circa una famiglia su quattro affronta con fatica le spese mediche (24,5 per cento), mentre sono sempre di più le persone che affermano di avere difficoltà a pagare le utenze di gas, luce, ecc.: con il 34,4 per cento di risposte affermative si registra quest'anno la percentuale più alta della serie storica considerata, 2017-2022 (+7,4 per cento sul 2021). Sul versante dell'Istat, tuttavia, emerge che a maggio il clima di fiducia dei consumatori è cresciuto passando da 100,0 a 102,7 mentre l'indice composito del clima di fiducia delle imprese è parimenti aumentato da 108,4 a 110,9.

## Rifiuti speciali, un vero salasso Smaltirli all'estero costa 1 mld

L'assenza sul territorio nazionale di un'adeguata rete di impianti di trattamento costringe il nostro Paese ad esportare ogni anno ingenti quantitativi di rifiuti provenienti da attività industriali. Questi rifiuti all'estero vengono trasformati in nuove materie prime e in energia, e il gap impiantistico costa al Paese circa 1 miliardo di euro l'anno. La denuncia emerge da un rapporto presentato da Assoambiente (Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare). I rifiuti speciali, al netto di quelli derivanti dal comparto costruzioni, nel 2019 (ultimo anno per cui sono disponibili i dati) sono stati quasi 111 milioni di tonnellate. Ne sono state esportate oltre 4 milioni, destinati nel 50 per cento dei casi verso paesi vicini come Germania, Austria, Francia, Svizzera e Slovenia. La Germania ne ha accolte 800mila tonnellate. Il 23 per cento dei rifiuti esportati è stato destinato ad impianti di incenerimento o recupero energetico,



il 14 per cento è stato conferito in discarica o avviato ad altre operazioni di smaltimento, il resto è stato riciclato.

Secondo Assoambiente, già oggi si evidenzia un fabbisogno impiantistico superiore a 10 milioni di tonnellate di rifiuti/anno e un fabbisogno cumulato nei cinque anni (2021-2025) pari a circa 34 milioni di tonnellate. Non colmare questo gap significa cedere all'estero valore economico pari a circa 1 mi-

liardo di euro l'anno, al netto delle perdite in termini occupazionali, di produzione di materie prime ed energia e di gettito fiscale.

La sola mancata produzione di energia generabile dai rifiuti destinati ad essere "termovalorizzati" all'estero è stimabile fra i 330mila e 400mila MWh all'anno. Per un Paese come l'Italia che importa energia, si traduce in un costo annuo, a valori di mercato, fra 40 e 60 milioni di euro.

### Settore moda: 9 aziende su dieci temono i rincari

Le imprese della moda registrano un trend positivo consolidato negli ultimi mesi dopo la consistente crescita del 2021 ma adesso l'aumento dei costi di energia e dei materiali minaccia il consolidamento di tale andamento. Secondo l'indagine congiunturale di Confindustria Moda, l'80 per cento delle imprese dichiara che l'impatto dei rincari dell'energia sul comparto "sarà forte", il 18 per cento prevede "un impatto lieve", mentre solo per il 2 per cento degli imprenditori le ripercussioni saranno trascurabili. Sul fronte delle materie prime, invece, sono 9 imprese su 10 quelle che denunciano aumenti sostanziali. "Il tessile, moda e accessorio - ha affermato Cirillo Marcolin, presidente di Confindustria Moda - ritrova il proprio ruolo di propulsore dell'economia del Paese, e di uno dei principali contributori alla bilancia commerciale italiana, come prima della pandemia. Il conflitto russo-ucraino e il consecutivo ulteriore rialzo dei costi di materie prime ed energia rischiano tuttavia di mettere in ginocchio le piccole e medie imprese che compongono il nostro sistema".

### Confcommercio: prorogare le date per i versamenti

Una proroga del termine di versamento delle imposte sui redditi e dell'Iva, previsto entro il prossimo 30 giugno, con applicazione di interessi corrispettivi per mese o frazione di mese, anche per tener conto delle altre scadenze e delle difficoltà per le imprese connesse alla gestione delle misure di aiuto previste dal "Temporary Framework". E' la richiesta avanzata da Confcommercio in una lettera inviata al ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco. Per la Confederazione, la disposizione di proroga rappresenterebbe, nell'attuale quadro di riferimento, un importante segnale di attenzione da parte del governo alla crisi di liquidità che le imprese meno strutturate stanno ancora soffrendo. "La crisi economica e finanziaria che stanno ancora affrontando le imprese italiane a seguito della pandemia - si legge nella lettera - viene, oggi, acuita dal conflitto tra Russia e Ucraina. Tale difficile situazione sta avendo un impatto significativo, sia sulla gestione finanziaria sia sull'operatività delle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni".



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ  
**P**  
PROGUE 550  
Fondazione per la  
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su [www.lolavorosicuro.it](http://www.lolavorosicuro.it)

## Economia Europa

# Mosca risponde all'Unione europea: confisca per le aziende che vanno via

La Russia sta promuovendo una nuova legge che le consentirebbe di assumere il controllo delle attività locali delle aziende occidentali che hanno deciso di lasciare il Paese in seguito all'invasione dell'Ucraina, alzando la posta in gioco per le multinazionali che vogliono andarsene. La legge, che potrebbe entrare in vigore nel giro di poche settimane, darà alla Russia ampi poteri di intervento in caso di minaccia ai posti di lavoro o all'industria locale, rendendo più difficile per le aziende occidentali sganciarsi rapidamente dal Paese, a meno che non siano pronte a subire un duro colpo a livello finanziario. La misura, che prevede il sequestro delle proprietà degli investitori stranieri, fa seguito all'esodo di aziende occidentali, come Starbucks, McDonald's e il produttore di birra Ab InBev, e aumenta la pressione su quelle ancora presenti. Ciò avviene mentre



l'economia russa sprofonda in recessione nel contesto di un'inflazione a doppia cifra. UniCredit, la banca austriaca Raiffeisen, il primo marchio di mobili al mondo Ikea, la catena di fast

food Burger King e centinaia di aziende più piccole hanno ancora attività in Russia. Quelle che cercano di andarsene devono affrontare questa linea dura. Ikea, che ha sospeso tutte le

attività in Russia, ha detto che sta seguendo attentamente gli sviluppi. UniCredit non ha commentato, mentre non è stato possibile avere un commento da Burger King. Il disegno di legge apre la strada a Mosca affinché nomini amministratori per le società straniere provenienti da Paesi "ostili", che vogliono abbandonare la Russia a causa del conflitto con l'Ucraina che sta affossando l'economia del Paese. Mosca definisce "ostili" i Paesi che hanno imposto sanzioni economiche alla Russia, il che significa che le aziende dell'Unione europea o degli Stati Uniti sono a rischio. La Commissione europea ha proposto mercoledì di inasprire la propria posizione e rendere la violazione delle sanzioni Ue contro la Russia un reato, consentendo ai governi del blocco di confiscare i beni di aziende e individui che eludono le restrizioni contro Mosca.

## L'Ungheria tassa le multinazionali Allo Stato parte degli extra-profitti



Il primo ministro ungherese, Viktor Orbán, ha usato i poteri in tempo di guerra - appena acquisiti dichiarando lo stato di emergenza - per imporre alle multinazionali del suo Paese di trasferire la maggior parte dei loro extra-profitti in nuovi fondi statali dedicati alla preparazione delle difese militari ungheresi e al contenimento dell'inflazione. Orbán, che ha ottenuto il mese scorso il quinto mandato alla guida del governo, non ha fornito immediatamente dettagli su come il suo governo calcolerà le percentuali dei profitti che dovranno essere cedute né

ha detto a cosa serviranno, nello specifico, i nuovi fondi. Tuttavia l'importo che le società saranno invitate a pagare sarà "significativo", ha affermato un portavoce del governo. In un videomessaggio, il premier ha annunciato che banche, compagnie assicurative, grandi catene commerciali, compagnie energetiche, società delle telecomunicazioni e aeree verseranno la maggior parte dei loro extra-profitti in due fondi, per i prossimi due anni. "La guerra va avanti e la politica delle sanzioni di Bruxelles non sta migliorando. I prezzi dell'energia

continuano a salire ed è quindi sempre più difficile e costoso proteggere le famiglie. Inoltre, l'Esercito deve essere rafforzato", ha detto. Martedì il Parlamento ungherese ha votato per consentire a Orbán di dichiarare lo stato di emergenza in base al quale può governare con decreti per aiutare lo Stato ad affrontare la guerra nella vicina Ucraina. Il partito nazionalista-conservatore Fidesz di Orbán ha la maggioranza di due terzi in Parlamento, ovvero abbastanza per scavalcare qualsiasi resistenza legislativa da parte dell'opposizione.

### Salario minimo In Lussemburgo oltre 1.500 multe

Secondo quanto riportato dall'Ispettorato del lavoro e delle miniere (Itm) del Lussemburgo, nel 2021 sono state multate 1.543 aziende su 4.455 per aver violato la legge sui lavoratori distaccati, per un importo totale di 6,6 milioni di euro. Molte imprese che hanno la loro sede al di fuori del Lussemburgo, non rispettano il livello dei salari minimi del Paese e commettono il reato di pagare i loro dipendenti secondo le regole del loro Paese di appartenenza. Nel 2021, su 5.509 controlli dell'Itm sul lavoro distaccato, sono stati adottati quasi 4mila provvedimenti quali ingiunzioni, sanzioni, diffide, cessazione del lavoro ma, alle aziende che hanno ricevuto l'avviso, viene dato il tempo necessario per conformarsi alla normativa.

Qualora ci riescano, sono esenti da multe. L'anno scorso sono state pronunciate 2.034 regolamentazioni. Delle 4.455 aziende che hanno i propri dipendenti sul suolo lussemburghese e colpevoli di non aver rispettato la legge sul lavoro distaccato nel 2021, la maggior parte apparteneva al settore edile (47,21 per cento) e dell'industria (28,91 per cento).

### Petrolio russo Berlino ipotizza "altri strumenti"

Un embargo dell'Ue sulle forniture di petrolio dalla Russia è "naturalmente possibile", ma si deve tenere conto delle differenze nelle condizioni di approvvigionamento tra gli Stati membri, "una sfida rilevante, reale". È "importante" che l'Ue rimanga "coesa e unita", con tutti i suoi Paesi che si impegnano per ridurre la propria dipendenza dal greggio russo. "Ciò vale anche per l'Ungheria". È quanto affermato dal ministro dell'Economia e della Protezione del clima tedesco, Robert Habeck. L'esponente dei Verdi si è espresso a margine della riunione dei ministri dell'Energia e dell'Ambiente degli Stati parte del G7, in corso a Berlino. La Germania esercita, infatti, la presidenza di turno del gruppo.

Secondo Habeck, un accordo sull'arresto delle forniture di petrolio dalla Russia potrebbe essere raggiunto al Consiglio europeo straordinario che si terrà a Bruxelles il 30 e 31 maggio. Altrimenti, ha aggiunto il ministro dell'Economia e della Protezione del clima tedesco, "si dovrà riflettere su altri strumenti".

# Alberghi e consumi in ginocchio

## La Cina paga i lunghi lockdown

Le rigide restrizioni imposte dai lockdown in Cina stanno danneggiando la spesa dei consumatori, che si tratti del caffè, delle scarpe da ginnastica fino agli hotel, pesando altresì sulle multinazionali presenti nel Paese e bloccando la ripresa post-pandemica che altre parti del mondo hanno già sperimentato. Starbucks, Adidas e Intercontinental Hotels Group, giusto per fare alcuni nomi, sono tra le aziende che hanno registrato significativi cali nei ricavi generati dalla Cina, sia perché i consumatori sono rimasti a casa sia perché stanno stringendo la cinghia a causa dell'indebolimento dell'economia. I ricavi in Cina della catena di alberghi sono diminuiti del 42 per cento nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2019 pre-Covid. Ribaltando il punto di vista, per molte aziende occidentali abituate a

fare affidamento su Pechino e Shanghai come fonte primaria di raccolta, la debolezza dei consumi nella seconda economia mondiale sta compensando le forti vendite negli Stati Uniti e altrove. Da un lato, infatti, se le vendite al dettaglio cinesi sono diminuite dell'11,1 per cento ad aprile rispetto all'anno precedente, dall'altro negli Stati Uniti, sono aumentate dell'8,2 per cento. I lockdown degli ultimi due mesi hanno colpito decine di milioni di persone in tutto il Paese. Gli effetti sono stati gravi a livello locale ma si sono estesi anche al di fuori delle aree colpite, con un aumento della disoccupazione e un taglio delle spese da parte dei consumatori. Le città principali, tra cui Shenzhen e Shenyang, a marzo sono state in lockdown. La capitale finanziaria della Cina, Shanghai, ha seguito la scia in



aprile. L'impatto è stato particolarmente dannoso per l'economia cinese in quanto, come città, Shanghai rappresenta il centro di affari, il porto principale e la residenza dei consumatori più facoltosi del Paese. La maggior parte dei centri commerciali e dei negozi è rimasta chiusa

per quasi due mesi, mentre gran parte del mondo dell'e-commerce è stato bloccato e i consumatori, dal loro canto, si sono trovati chiusi in casa. Con la riduzione delle trasferte interni e la quasi totale assenza di viaggi internazionali in Cina, inoltre, le aziende del settore alber-

ghiero hanno dovuto affrontare un crollo della domanda. Hilton ha registrato un calo del 45 per cento dei ricavi nel primo trimestre rispetto all'anno precedente. A livello nazionale, i tassi di occupazione degli hotel erano del 34 per cento a metà maggio, secondo Bernstein Research, molto al di sotto della norma. I lockdown hanno costretto "una parte significativa della rete di negozi a chiudere", ha dichiarato Jean-Marc Duplaix, direttore finanziario di Kering, proprietaria di Gucci. Eppure, nonostante l'ampia presa di coscienza del duro colpo che subiranno le entrate in Cina nel trimestre che si concluderà il 30 giugno, molti manager hanno rivelato ottimismo su una rapida ripresa di mercato nella seconda metà dell'anno. E parecchie aziende, malgrado tutto, continuano a investire nel Dragone.

## Greggio, doccia fredda dalla Libia: "Impossibile rimpiazzare la Russia"

La Libia potrebbe essere in grado di compensare solo una "piccola parte" delle forniture di petrolio della Russia destinate all'Europa, anche in caso di uno sviluppo di tutti i suoi giacimenti. Lo ha affermato il ministro del Petrolio del governo di unità nazionale della Libia (Gun) con sede a Tripoli, Mohamed Aoun. "Se tutti i giacimenti petroliferi fossero sviluppati per produrre alla piena capacità, operazione che richiederebbe dai tre ai sette anni, solo una piccola parte della produzione russa potrebbe essere compensata da quella libica", ha dichiarato Aoun. Il ministro ha aggiunto che i giacimenti di gas offshore sono in fase di sviluppo, secondo un accordo tra la National Oil Corporation (Noc) e l'italiana Eni, spiegando però che la futura produzione non sarà orientata ai mercati internazionali, quanto piuttosto al mercato interno libico: "Le centrali elettriche in Libia hanno bisogno di un miliardo di piedi cubi di gas (28,3 milioni di metri cubi) al momento e questo fabbisogno raddoppierà in futuro", ha detto Aoun. "Non credo che la Libia sia in grado di compensare le grandi quantità di energia prodotte dalla Russia", ha detto ancora il ministro libico. Per quanto riguarda la chiusura di giacimenti e porti petroliferi in Libia, Aoun ha spiegato di aver formato un "comitato" per comunicare con i manifestanti che attualmente stanno bloccando le esportazioni. "Continueremo i nostri ten-



tativi e contatti con le parti coinvolte. Speriamo di riprendere la produzione di petrolio, dato che la chiusura ha un impatto su tutti i libici e sulle riserve di utili", ha aggiunto l'esponente del governo di Tripoli. Il ministro Aoun ha affermato che i leader locali e i notabili delle regioni che ospitano le strutture petrolifere bloccate non sono in grado di controllare i manifestanti, osservando che la situazione sarebbe gestita da "entità esterne". Aoun ha fatto presente che la Libia perde quotidianamente "da 550 a 600mila barili al giorno", circa metà della sua produzione di 1,2 milioni di barili al giorno.

## Starbucks dice addio ai succhi Resterà il caffè

La multinazionale si concentrerà sull'attività di bevande al caffè, sul miglioramento dei negozi e delle relazioni con i suoi lavoratori e venderà il suo marchio di succhi spremuti a freddo. Il produttore di alimenti freschi Bolthouse Farms ha infatti accettato di acquisire la linea di succhi Evolution Fresh di Starbucks, che attualmente sono venduti nei bar e nei punti vendita del network. I termini dell'accordo, che secondo Bolthouse dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno, non sono stati divulgati. Starbucks ritiene che Bolthouse Farms abbia l'esperienza nel settore delle bevande per aiutare Evolution Fresh a crescere e condivide le priorità del colosso statunitense per lo sviluppo del marchio e dei suoi dipendenti. La catena di caffè nel 2011 ha pagato 30 milioni di dollari per acquisire Evolution Fresh, quando Howard Schultz era al timone. Starbucks ha altresì dichiarato che lascerà definitivamente il mercato russo, chiudendo 130 negozi dopo l'invasione dell'Ucraina da parte del Paese. L'accordo Evolution Fresh aggiungerà il marchio al portafoglio di succhi Bolthouse con sede in California, che include prodotti vegetali, frutta e proteici. Bolthouse manterrà i quasi 300 dipendenti del marchio di succhi, che attualmente sono impiegati direttamente da Starbucks in California.

Primo piano

# Allarme minori, i dati sono terribili: in Italia ne scompaiono 30 al giorno

Ogni giorno, in una cappa di assoluto silenzio, in Italia scompaiono circa 30 bambini e adolescenti. La maggioranza di loro sono stranieri, che coincidono, non casualmente, anche con quelli più difficili da rintracciare rispetto agli italiani perché spesso entrano nel Paese clandestinamente, vengono inseriti nel circuito di protezione ma dallo stesso spesso si allontanano facendo perdere le proprie tracce. In occasione della "Giornata Internazionale dei minori scomparsi", istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1983, il commissario di governo per le persone scomparse ha reso noto che nel primo quadrimestre del 2022 sono stati 3.589 i minori scomparsi: 2.409 dei quali stranieri e 1.180 italiani. La percentuale dei ritrovamenti è pari al 72,11 per cento per gli italiani, ma solo del 31,17 per cento per gli stranieri. Secondo i dati presenti nel Ced del ministero dell'Interno, nel 2021 i minori scomparsi sono stati invece in totale 12.117, di cui il 3.324 italiani e 8.793 stranieri. Anche qui la percentuale dei ritrovamenti è stata del 79,27 per cento per gli italiani e solo del 26,35 per cento per gli stranieri. I minori italiani scomparsi sono spesso vittime di disagi familiari e relazionali come droga, debiti, cyberbulismo, adescamenti in web, casi di revenge



porn. Altre situazioni, invece, riguardano minori vittime di contese familiari o genitoriali. Per combattere questo fenomeno, raccomandano le forze dell'ordine, è sempre importante la tempestività della denuncia poiché le prime ore successive alla scomparsa sono determinanti per le ricerche e per cercare di salvaguardare l'incolumità del minore. Tra gli strumenti a disposizione, chi si trovasse in condizioni di necessità può contattare il 112, numero

unico di emergenza, oppure il numero unico europeo 116000 in Italia attivo grazie a un protocollo tra ministero dell'Interno e Telefono Azzurro. A disposizione c'è anche l'App YouPol della Polizia. A lanciare l'allarme su fenomeno è stato anche il presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, che ha chiesto di attuare strategie di cooperazione a livello nazionale e internazionale, creando una vera e propria rete europea coordinata per assi-

curare ai minori le garanzie e il supporto dovuti. Le sue preoccupazioni riguardano soprattutto i minori che fuggono dalle guerre, in particolare quella ucraina, che rischiano di essere vittime di tratta e sfruttamento. Nel 2022, dal primo gennaio al 30 aprile, il 116000, numero unico europeo bambini scomparsi, ha gestito 29 casi, di cui 8 per la guerra e due durante migrazioni, mentre nel 2021 i minori coinvolti nei casi gestiti sono stati 222. La ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, ha ricordato l'impegno del governo anche attraverso la campagna di comunicazione realizzata appositamente che invita a chiamare i numeri d'emergenza in caso di scomparsa di minori. Per la presidente della commissione parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, Licia Ronzulli, "il fenomeno dei minori scomparsi ha ormai assunto una dimensione estremamente preoccupante" e indica da una parte di rafforzare il patto scuola-famiglia-istituzioni per individuare i casi di forte disagio e prevenire gli allontanamenti, dall'altra di potenziare il sistema di protezione dei minori stranieri che "oltre a essere accolti vanno integrati adeguatamente, così da raggiungere una stabilità che li induca a non abbandonare i centri o le famiglie a cui sono affidati".

## Accoglienza dei bimbi profughi dall'Ucraina Ne sono giunti 40mila

"Ho partecipato al convegno organizzato da Telefono Azzurro, 'Sui bambini non si tratta. La scomparsa invisibile che fa rumore', per ribadire il mio impegno ad ampio raggio per mettere l'infanzia al centro delle politiche, in particolare durante l'emergenza pandemica e adesso per quella ucraina. Credo che il tratto fondamentale del contributo italiano alla risoluzione del conflitto sia il sistema di accoglienza dei bambini e delle bambine ucraini, che arriva dalla forte mobilitazione parlamentare su questo tema e che ha messo insieme e coinvolto tutti gli attori del terzo settore e del privato sociale. I dati ci dicono che in questo momento ci sono in Italia 121mila profughi, dei quali più di 40mila minori. Ma quelli accolti a scuola sono 26mila, è doveroso chiedersi dove sono gli altri 14mila e affrontare questo problema prima

dell'inizio dell'anno scolastico". Così Paolo Lattanzio, capogruppo dem in commissione Infanzia. "L'accoglienza che abbiamo attivato per i minori ucraini - aggiunge Lattanzio - è un fiore all'occhiello e vorremmo che diventasse la caratteristica della politica estera italiana e della sua risposta alla guerra, che non può essere solo l'invio di armi. Presenteremo un atto di indirizzo con il quale torniamo a chiedere l'attivazione di una task force apposita europea e un garante specifico per occuparsi della questione dei bambini profughi. Il ministro dell'Istruzione Bianchi ha già messo a disposizione dei fondi all'interno del Piano Estate, ma ne servono ancora per un ingresso a scuola non problematico". "Auspico però con forza che questa grande mobilitazione per i minori ucraini diventi un modello per l'accoglienza di ogni bam-



bino o bambina in fuga, per quelli che attraversano il Mediterraneo o arrivano dalla rotta balcanica. Mi sembra chiaro che non esistono profughi di serie A e serie B, meno che mai in base alla pigmentazione della pelle", ha concluso. E Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro, ha aggiunto: "In questi ultimi mesi, l'invasione dell'Ucraina ha portato a un conseguente massivo flusso transfrontaliero di donne e bambini esponendoli maggiormente al rischio di essere vittime del sistema della tratta. Una questione che richiede urgente coordinamento e confronto a livello

nazionale ed europeo, al fine di poter creare strumenti efficaci. Il tema dell'incertezza è estremamente grave, le famiglie ucraine e i bambini vivono in un clima di forte incertezza e attesa", ha continuato Caffo. "Questo richiede una strategia nazionale ed europea, motivo per cui Telefono Azzurro sarà presente a Varsavia, sotto l'egida della Società Mondiale di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nonché di vari organismi internazionali, per costruire insieme in modo coordinato europeo un percorso di aiuto a questi bambini".

# Affollamenti, più facile prendersi il Covid che il Vaiolo delle scimmie, Parla il prof Andreoni (Policlinico Tor Vergata)

“È più facile che decine di migliaia di persone ‘ammucchiate’, tra tifosi italiani e olandesi, si scambino un po’ di Covid piuttosto che il Monkeypox”. Così Massimo Andreoni, direttore dell’Unità operativa complessa di Malattie infettive al Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), interpellato dalla Dire in merito al rischio di eventuali contagi da Covid o vaiolo delle scimmie tra i tifosi giallorossi ed olandesi che sono accorsi numerosi a Tirana per assistere questa sera alla finale di Conference League tra l’AS Roma e il Feyenoord.

Quindi esclude la possibilità che si possa creare un focolaio?

“Mi sembra difficile, in Albania non ci sono casi di Monkeypox e in Italia sono pochissimi - ha risposto Andreoni - quindi l’evento sfortunato che in questo momento in

Albania ci sia un paziente con il vaiolo della scimmia e che si possa scambiare l’infezione con altri è oggettivamente bassissimo”. Il rischio, secondo Andreoni, è invece “molto più alto con il Covid, perché il virus sta circolando in Albania e in Italia ieri si sono registrati 29mila nuovi casi, per cui la possibilità di incontrare qualcuno con questo virus mi sembra statisticamente molto ma molto più alta. L’indice di trasmissibilità della variante Omicron sta a 9/10, dunque una persona ne infetta 9/10, quello del Monkeypox è inferiore a 1, quindi il rischio tra i due virus è 1 a un milione”. È “chiaro”, però, che “se per caso ci fosse una persona infetta (con il vaiolo delle scimmie) il rischio è maggiore, perché i tifosi si trovano in un sistema di grande contatto, ma stiamo parlando di una malattia in cui in Europa ci sono meno di cento casi, per cui il rischio di incontrare una persona potenzialmente infetta mi



sembra bassissimo e francamente non avanzerei questi ipotesi. Sarei invece più preoccupato del Covid, perché ne gira ancora molto”. “Non mi aspetterei una grande diffusione di questo virus - aggiunge Andreoni -. Possiamo aspettarci una certa numerosità di casi, magari fino a 100, ma non credo, per esempio fino a 100mila. Non è una malattia come il vaiolo umano ma è un virus con un R con 0 sotto l’1, che quindi tende ad estinguersi spontaneamente”. Sulla possi-

bilità da parte delle istituzioni sanitarie di fare scorte di vaccini o di farmaci per contrastare una possibile epidemia, Andreoni è infine contrario: “Sarebbero soldi mal spesi, attendiamo di vedere come evolve”. “Bisogna smetterla di dire questa stupidaggine sugli omosessuali - spiega Andreoni - perché si crea un malinteso. Questo è un virus per contatto, quindi non è l’atto sessuale anale che produce contatto, ma l’atto sessuale in genere. Fare sesso senza avere un contatto penso non sia possibile. Anche il morbillo si trasmette per contatto. L’evento party gay poi è stata una situazione occasionale, se fosse stato un viaggio di una scolaresca andava bene lo stesso per la diffusione”. Andreoni ha poi chiarito che l’emergenza dovuta alla diffusione del vaiolo delle scimmie si potrà considerare risolta “quando non saranno più segnalati casi per 14 giorni consecutivi o - ha concluso - quando il virus ri-

marrà in parti remote del pianeta dove è difficile ipotizzare possa arrivare a noi”. “Sinceramente non so chi sia il paziente ‘0’. Penso che sia stata una persona già infetta arrivata alle Canarie e che abbia infettato gli altri. Normalmente - ha spiegato - gli eventi pandemici avvengono o perché vi sia un soggetto che arriva da zone dove l’infezione è endemica, e quindi fa partire poi la diffusione del virus, o attraverso animali serbatoi importati, che in questo caso non è la scimmia ma piccoli roditori. Successe così negli Stati Uniti con la precedente infezione da vaiolo delle scimmie: un bambino comprò un piccolo scoiattolo ad una fiera di Paese e si infettò. Al momento però non è ancora stato dimostrato che la causa sia un animale serbatoio presente alle Canarie, quindi - ha concluso Andreoni - mi viene più facile pensare che il contagio sia partito da una persona già infetta”.

## Vaiolo delle scimmie, Sileri: “Non è possibile che risuceda quello che abbiamo visto col Covid”

“Non serve alcun allarmismo, anche se è comprensibile perché dopo che abbiamo attraversato il covid qualunque nuovo virus crea allarme. Ma si tratta di due cose completamente diverse. Non è proprio possibile che questo vaiolo delle scimmie possa riprodurre ciò che abbiamo visto col covid. Così Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, è intervenuto ai microfoni della trasmissione “L’Italia s’è desta” condotta dal direttore Gianluca Fabi su Radio Cusano Campus a proposito della diffusione del vaiolo delle scimmie.

“NO AD ALLARMISMI, SITUAZIONE COMPLETAMENTE DIVERSA”

“Attualmente i numeri di casi sono limi-

tati, anche se crescenti, ovviamente più si cercano più vengono individuati. Si tratta di una patologia autolimitante. Il meccanismo di contagio prevede un contatto fisico con scambio di secrezioni liquide, si è parlato infatti di contatti sessuali in generale, non solo tra uomini e uomini, come ho sentito dire da qualcuno. Il rapporto sessuale per definizione è un rapporto stretto con scambio di fluidi corporei e duraturo”, prosegue Sileri. Però, aggiunge, “se uno dovesse avere delle bolle e dopo un abbraccio lasciasse la secrezione sull’altra persona e l’altra persona si mettesse le mani in bocca sarebbe lo stesso. Comunque la situazione è totalmente diversa

rispetto al covid, qui allarmismo non deve esserci, è chiaro che creerà qualche problema: individuare i malati, le catene di contagio, ma è impossibile arrivare a sfiorare i numeri che abbiamo visto col covid. Credo che sarà faticoso per ognuno di noi dire: conosco uno che ha avuto il vaiolo delle scimmie, sarà quasi impossibile”. MASCHERINA A SCUOLA SI POTREBBE TOGLIERE IN ANTICIPO “Un abbandono della mascherina in anticipo sarebbe auspicabile, ma non posso deciderlo io da solo. Personalmente penso che l’obbligo possa cadere anche in anticipo”, dice Sileri. “Oggettivamente, per quella che è la circolazione del virus oggi,



se posso battermi per togliere l’obbligo in queste due settimane da 30 gradi mi batterò. Per le fasce d’età più basse l’abbandonerei definitivamente anche per il futuro, lasciandola solo in determinate occasioni il prossimo anno solo se il virus dovesse determinare effetti negli ospedali”.

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONE NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-green.com.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

## Cronache italiane

# Salute: bambini italiani i più grassi, obesi 4 su 10

In Italia il 42% dei bambini tra i 5 e i 9 anni è obeso o in sovrappeso, con un risultato che è il peggiore dell'Unione Europea, dove la media è del 29,5%, e un impatto potenzialmente devastante sulla salute delle giovani generazioni. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sul Rapporto 2022 dell'ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) diffusa in occasione della II Festa dell'educazione alimentare della Pace organizzata dalle donne della Coldiretti a Roma a Villa Celimontana trasformata in una maxi fattoria per aiutare i piccoli ospiti a superare lo stress provocato dalla guerra e dalla pandemia con il troppo tempo passato davanti alla tv, che hanno inciso sul fisico e sulla psiche.

Una situazione che ha aggravato un fenomeno allarmante – sottolinea Coldiretti – poiché i numeri evidenziano come i problemi di peso interessino nel nostro Paese proprio i giovani. Nella fascia di età tra i 7 e i 9 anni si registra, infatti, un 41,9% obeso in sovrappeso rispetto a una media comunitaria del 29%, e in quella tra i 10 e i 19 anni la percentuale è del 34,2% rispetto al 24,9% degli adolescenti europei.

La diminuzione forzata dell'attività fisica e il maggior tempo passato in casa e davanti alla tv in due anni di pandemia – sottolinea Coldiretti – si sono aggiunti all'adozione di modelli sbagliati di consumo all'interno dei nuclei familiari con il preoccupante abbandono dei principi della Dieta mediterranea. Basti pensare che ben sei adolescenti italiani su 10 non mangiano né frutta né verdura ogni giorno, secondo l'analisi Coldiretti su dati Oms, aumentando così i rischi legati all'obesità e alle malattie ad essa collegate.

Ma a preoccupare sono anche in Italia – rileva la Coldiretti – i 2,3 milioni di adolescenti che si trovano a fare i conti con i disturbi dell'alimentazione. Si tratta di patologie che si manifestano prevalentemente a partire dai 12 anni ma che negli ultimi tempi sono giunte ad interessare minori anche dagli 8 anni in su.

Per assicurare una migliore alimenta-



zione ma anche per educare le nuove generazioni è importante recuperare abitudini a tavola più sane ma anche – sostiene la Coldiretti – qualificare l'offerta delle mense scolastiche anche con cibi locali a km 0 che valorizzano le realtà produttive locali e garantiscono genuinità e freschezza.

La Coldiretti è impegnata nel progetto "Educazione alla Campagna Amica" che coinvolge alunni delle scuole elementari e medie in tutta Italia che partecipano a lezioni in programma nelle fattorie didattiche e nei laboratori del gusto organizzati nelle aziende agricole e in classe. L'obiettivo – rileva la Coldiretti – è quello di formare dei consumatori consapevoli sui principi della sana alimentazione e della stagionalità dei prodotti per valorizzare i fondamenti della dieta mediterranea e ricostruire il legame che unisce i prodotti dell'agricoltura con i cibi consumati ogni giorno e fermare il consumo del cibo spazzatura.

"Occorre creare le condizioni per una crescita qualitativa nell'alimentazione dei nostri figli che sono stati forse le vittime principali dei problemi causati dalla pandemia" ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "da questo punto vista il tema dell'educazione alimentare delle nuove generazioni diventa cruciale con la necessità di qualificare anche l'offerta delle mense scolastiche con cibi locali a km 0 che valorizzano le realtà produttive nazionali e garantiscono genuinità e freschezza".

# Incendio domato a Stromboli, "scaturito dal set della fiction con Ambra Angiolini sulla Protezione civile"

Situazione "sotto controllo" a Stromboli, dove ieri è divampato un incendio che ha impegnato da mattina e fino a notte appena trascorsa vigili del fuoco, protezione civile, corpo forestale, carabinieri e capitaneria di porto sull'isola delle Eolie. Lo confermano dal Comando provinciale dei vigili del fuoco di Messina. Sul posto hanno operato due Canadair, un elicottero e squadre a terra. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno minacciato anche alcune abitazioni e alcuni turisti sono stati evacuati da una spiaggia per precauzione. Nella notte sono giunte a Stromboli due ulteriori squadre di volontari inviate dal dipartimento regionale di Protezione civile. L'assessore

regionale al Territorio e ambiente, Toto Cordaro, ieri ha affermato che l'incendio "è scaturito sul set della fiction sulla protezione civile", con Ambra Angiolini che si sta girando in questi giorni sull'isola. Le squadre di terra hanno lavorato per tutta la notte con rinforzi di personale e mezzi da Lipari e Milazzo. Risolutivo l'intervento ripreso all'alba di oggi dei due Canadair impiegati anche ieri. Sono in corso le operazioni di bonifica della zona colpita per scongiurare la possibilità di ripresa delle fiamme. Squadre dei vigili del fuoco, inoltre, sono impegnate nella parte alta dell'isola, vicino all'Osservatorio, dove stanno verificando le strutture nella zona.

# Niente storditori elettrici per le polizie locali: "Sono incostituzionali"

Addio ai "dissuasori di stordimento a contatto" alla polizia locale. E a maggior ragione ai taser, che gli impulsi elettrici li "sparano". La detenzione delle armi da offesa è esclusiva dello Stato e delle sue polizie in base all'articolo 117 della Costituzione, e dunque è incostituzionale la legge lombarda del 2021 (l'articolo 5 della legge di revisione ordinamentale) che ne prevedeva l'utilizzo per le polizie locali dei Comuni. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale con la sentenza 126 del 6 aprile scorso depositata ieri (giudice estensore della sentenza Maria Rosanna San Giorgio), sentenza visionata dalla Dire. In una partita, quella delle dotazioni delle polizie locali, che si gioca sui dettagli, in primo luogo la giudice San Giorgio definisce perché è da ritenere arma da offesa lo storditore a contatto. Secondo "la giurisprudenza della Corte di Cassazione, lo 'storditore elettrico' andrebbe considerato, a tutti gli effetti, come arma comune, trattandosi di 'strumento naturalmente destinato ad offendere l'eventuale aggressore'". È pur vero, concede la giudice della Consulta, che un decreto legislativo del 2018 "ha previsto la possibilità di

una sperimentazione, da avviare presso la Polizia locale, avente ad oggetto le armi comuni ad impulso elettrico"; ma servirebbe il coinvolgimento della Conferenza unificata (cioè una riunione congiunta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali e della Conferenza Stato-Regioni, ndr) "e l'adozione di un apposito decreto ministeriale. Al di fuori di tale procedura, per converso, gli operatori della Polizia locale non avrebbero la possibilità di utilizzare i dispositivi in questione".

Dire

# Torino, in manette 4 minorenni per rapine in centro città. Il blitz dei Carabinieri

I Carabinieri di Torino hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere - emessa dal GIP del Tribunale per i Minorenni - nei confronti di 4 giovani, di età compresa fra i 15 e i 17 anni, ritenuti responsabili a vario titolo dei reati di rapina aggravata in concorso, tentata e consumata, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, lesioni personali e detenzione di armi da taglio, commessi ai danni di loro coetanei tra il novembre 2021 e il febbraio scorso. L'indagine ha consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza nei confronti dei 4 minorenni i quali, con un modus operandi tipico delle c.d. baby-gang, dopo aver avvicinato e infastidito le giovani vittime con comportamenti molesti, le avrebbero costrette, con l'uso della violenza e il ricorso anche ad armi da taglio, a farsi consegnare denaro contante o telefonini.



Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Roma

# Inceneritore, Gualtieri: “La maggior parte dei romani è favorevole”

“L’opinione larghissima dei cittadini è positiva, anche perché noi partiamo da una situazione molto peggiore di quella di Napoli e della Campania. A Roma non ci sono impianti, è un ciclo che porta a discarica e in altre zone d’Italia e d’Europa, con costi economici. E’ una vera follia, non esistono impianti”. Così il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, durante un dibattito organizzato da Il Mattino al Teatrino di Corte del Palazzo Reale di Napoli per festeggiare i 130 anni dalla nascita del quotidiano, torna sulla questione del progetto del termovalorizzatore nel quartiere di Santa Palomba. “Abbiamo un piano orga-



nico e completo del ciclo dei rifiuti, che punta sul riciclo, sulla differenziata, su centri di raccolta e un termovalorizzatore per produrre energia. E’ un piano green di economia circolare, in linea con le tecnologie più avanzate, e contiamo di realizzarlo con determinazione e con il supporto dei cittadini” conclude.

# Peste suina: oggi blitz a Roma contro l’invasione di cinghiali

Blitz contro i cinghiali oggi dalle ore 9.00 a Roma in piazza SS. Apostoli per scatenare la più grande protesta mai realizzata nella Capitale, dove si moltiplicano i casi di peste suina che mettono a rischio gli allevamenti di maiali e produttori di salumi ma anche l’immagine dell’Italia nel mondo #bastacinghiali. Allevatori, agricoltori e cittadini scenderanno in piazza insieme al presidente della Coldiretti Ettore Prandini per denunciare, con eclatanti azioni dimostrative, una emergenza nazionale che sta provocando problemi sanitari, sociali, economici e ambientali. Gli animali selvatici trasmettono malattie, distruggono le produzioni alimentari, sterminano raccolti, assediano campi, causano in-



cidenti stradali con morti e feriti e arrivano fino all’interno dei centri urbani dove razzolano tra i rifiuti sempre più vicini ad abitazioni e scuole fino ai parchi dove giocano i bambini. Sarà allestita la prima esposizione dei prodotti tipici Made in Italy che rischiano di scomparire a causa della peste suina che colpisce i maiali ma non l’uomo ed anche provocazioni e drammatiche storie

sui danni provocati dai cinghiali a cose, animali e persone alla presenza di rappresentanti istituzionali. Per l’occasione sarà diffusa l’esclusiva analisi Coldiretti su “Peste suina, 2022 l’invasione dei cinghiali” con le proposte concrete per garantire la sopravvivenza delle aziende agricole, della filiera dei salumi e la tranquillità dei cittadini.

# Polemica per le botticelle. Oipa: “Ignorata la sensibilità dei romani”

“Un salto indietro di anni per la tutela dei cavalli delle botticelle. L’assessore all’Ambiente di Roma Capitale, Sabina Alfonsi, ha dichiarato di considerare le botticelle “patrimonio della nostra città”. L’Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) commenta così quanto comunicato dall’assessore su Facebook ieri dopo aver svolto un sopralluogo a Villa Borghese in una struttura che diventerà, ha dichiarato Alfonsi, “la nuova sede delle botticelle di Roma”. Si tratta di stalle, capannoni e altri locali costruiti circa 15 anni fa, ha spiegato, poi abbandonati. “I romani non amano le botticelle e l’uso dei cavalli per trainare turisti nel traffico, nello smog, sotto la pioggia o sotto il sole cocente. Lo testimoniano le migliaia di firme



raccolte per la delibera d’iniziativa popolare che chiedeva l’abolizione delle carrozzelle” commenta la delegata dell’Oipa di Roma, Rita Corboli. Invece di recuperare la struttura per un uso comune, si promuove una tradizione obsoleta che ancora va avanti sulla pelle dei cavalli per gli interessi

dei vetturini, considerandola addirittura patrimonio della città. Questo significa ignorare la sensibilità dei romani”.  
L’ABOLIZIONE DELLE BOTTICELLE  
“Il sindaco Roberto Gualtieri in campagna elettorale, ricevendo le associa-

zioni per la tutela degli animali, chiese di essere consigliato e supportato nelle decisioni che avrebbe preso in tema di diritti degli animali e si dichiarò favorevole all’abolizione delle botticelle”, prosegue Corboli. “Per questo, l’Oipa chiede al sindaco di rivedere la decisione dell’assessore Alfonsi e di destinare la struttura all’uso comune dei cittadini di Roma, dimostrando così la sensibilità che lui stesso aveva fatto trapelare in campagna elettorale. E ricordiamo che, con l’arrivo del caldo, nelle giornate di allerta 3vanno emanate ordinanze per impedire ai vetturini di far uscire i cavalli, vietando inoltre la circolazione delle carrozzelle nelle giornate con bollino rosso dopo le 18 con temperatura inferiore ai 30°”, conclude Corboli.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032